

# l'isola che c'è

Anno XXV n. 3 - Maggio-Giugno 2014  
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

Foglio di collegamento tra volontari

## Cambia Musica! Scegli di essere un Volontario!



Centro di Servizio per il Volontariato  
**Sardegna Solidale**  
[www.sardegناسolidale.it](http://www.sardegناسolidale.it)  
[csv@sardegناسolidale.it](mailto:csv@sardegناسolidale.it)

**NUMERO VERDE**  
**800-150440**

## Volontariato, a scuola

La scuola luogo e tempo di sperimentazione per azioni volontarie personali e associative. Dove nasce e si rafforza la coscienza della cittadinanza.



L'indagine "Giovani e volontariato" realizzata nel 2013 da Ipsos per conto dell'Istituto Toniolo nell'ambito del "Rapporto Giovani", ha consentito di osservare la condizione giovanile in Italia. Relativamente al tema "Giovani e Volontariato" emerge che il 64,7% degli intervistati - giovani tra i 18 e i 30 anni - non ha mai fatto volontariato e del restante 35,3% solo il 6% vi si dedica abitualmente.

Il dato è piuttosto sorprendente rispetto alla generale impressione di un universo giovanile particolarmente impegnato in questo settore e rispetto a riscontri oggettivi rilevabili ogniqualvolta il mondo giovanile (quello ancora legato all'esperienza scolastica in corso) si mette in gioco.

La moltitudine di giovani - studenti delle scuole superiori provenienti da diverse par-

ti della Sardegna - che il 10 maggio u.s. ha letteralmente invaso il Molo Ichnusa a Cagliari per la manifestazione di chiusura del Progetto "Scuola e Volontariato" appartiene di certo a quel terzo rilevato da Ipsos che ha un riferimento preciso in una esperienza di volontariato.

Non credo sia realistico immaginare un mondo giovanile totalmente schierato da una parte; e se da un lato preoccupa e interroga il dato che due terzi degli intervistati (18-30 anni!) non abbiano mai fatto un'esperienza di volontariato, dall'altro conforta il fatto che un terzo della nostra gioventù si dedica abitualmente o saltuariamente ad azioni volontarie.

Al di là delle doverose riflessioni sul complesso della realtà giovanile e degli intrecci con le esperienze di volontariato a me pare importante mettere l'accento sulla positività della proposta contenuta nel Progetto "Scuola e Volontariato". Per diverse ragioni.

Prima fra tutte per il fatto che ben 68 Istituti superiori della Sardegna hanno risposto positivamente alla proposta e si sono messi in gioco, con modalità, contenuti e settori di intervento diversificati, ma con il denominatore comune di richiamare e proporre un'esperienza fortemente educativa.

Il secondo dato che mi pare importante rilevare è il fatto che queste esperienze - a prescindere dalla tipologia - nascono e si sviluppano tra i banchi scolastici: non sono esperienze di singoli ma esperienze di gruppo. Nascono, sviluppano e rafforzano l'aggregazione, la socializzazione, lo stare insieme. "È il NOI che vince", avrebbe detto Luigi Ciotti.

Il terzo dato è che queste esperienze non solo nascono a scuola ma diventano scuola. È attraverso la molteplicità delle proposte che ogni istituto ha voluto portare avanti che si sono snodati percorsi informativi e formativi che hanno entusiasticamente coinvolto i giovani studenti in una "ma-



## Se il Terzo Settore diventa Primo...

In attesa della imminente normativa del Governo

Tra qualche giorno - lo ha promesso il Governo Renzi - sarà approvata la legge-delega o legge-quadro per la riforma del Terzo Settore in Italia. Avremo tempo e opportunità per commentare il testo che sarà emanato e, per questo, concentro la riflessione sulle "premesse" alla normativa che sarà pubblicata.

Il 12 aprile u.s. a Lucca il premier Renzi preannuncia la pubblicazione entro un mese delle Linee-guida per la riforma del Terzo Settore. Il 13 maggio le Linee-guida sono di dominio pubblico e si apre, di fatto, una consultazione universale e indefinita.

La forte accelerazione temporale ha imposto tabelle di marcia stringenti per tutti. Sono stati convocati incontri, conferenze, seminari, tavoli... Sono stati scritti documenti, osservazioni, pareri, proposte. Senza dubbio un gran movimento di idee, di organismi, di persone. Anche con qualche eccesso di zelo. Con aspetti decisamente positivi e qualche criticità.

### Aspetti positivi

- "Se il Terzo Settore diventa Primo...". Se, cioè, non c'è una "terzietà" dei cittadini a vario titolo organizzati siamo di fronte a ciò che la Costituzione afferma da sempre e che troppo spesso è stato disatteso: lo Stato siamo noi, Istituzioni e Mercato seguono i cittadini, non li precedono.

- Il riconoscimento esplicito

che il Terzo Settore contribuisce in maniera specifica, determinante e ormai irrinunciabile al Sistema Paese.

- L'innovazione metodologica di tempi certi e rapidi, prassi alla quale anche il Terzo Settore si era generalmente disabituato.

### Criticità

- Trattasi di una consultazione universale, non di concertazione. È l'universo popolo (e tra esso chi ritiene di averne titolo) che è chiamato ad esprimere pareri, osservazioni, proposte. Un atto "democratico" che sembra non tener conto degli organismi che negli anni si sono costituiti a tutela ed in rappresentanza delle diverse espressioni del Terzo Settore in Italia. E che sembra rimettere in gioco la cittadinanza attiva, dal basso.

- Il 13 giugno scadeva il termine della consultazione universale. Ma quanto materiale è pervenuto? Chi legge, valuta e seleziona quanto inviato? E perchè non dar conto pubblicamente di quanto ha prodotto questa consultazione universale?



I più pessimisti dicono che l'operazione è solo di facciata in quanto piccole lobbies potenti e ben organizzate hanno comunque avuto il sopravvento scrivendo nel testo normativo quanto stava a cuore a loro e alle loro organizzazioni; i più scettici pensano che la consultazione universale è il metodo per far parlare tutti e per decidere in pochi, dando comunque a tutti la soddisfazione di aver espresso la propria opinione.

Vogliamo essere realisti. E per questo attendiamo con impazienza di leggere il testo che il Governo sta per emanare.

l'isola che c'è

n. 3 | 2014

Direttore responsabile:  
**Giampiero Farru**

Coordinamento di redazione:  
**Maria Giovanna Dessì**

Edizioni a cura del  
**CSV Sardegna Solidale**

Autorizz. Tribunale di Cagliari  
n.17 del 10.06.1991

Editore  
**Associazione "La Strada"**,  
via Cavalcanti 13, 09128 Cagliari  
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti **Eidos**, Ca  
Stampa **Litotipografia Trudu**, Ca

Aderisce alla Federazione  
dei Periodici del Volontariato Sociale



Questo periodico  
è associato all'Unione  
Stampa Periodica  
Italiana

"L'isola che c'è" viene spedito  
in abbonamento gratuito rispettando  
le norme di legge che regolano  
il trattamento dei dati personali



# Racconta la tua associazione

PRESENTAZIONE E PREMIAZIONE DEI LAVORI DEL CONCORSO



**RACCONTA LA TUA ASSOCIAZIONE**

11 APRILE 2014, ORE 16  
Aula Magna Pontificia Facoltà di Teologia della Sardegna  
Via E. Sanjust, 15 • Cagliari

L'aula Pontificia della Facoltà Teologica ha ospitato la cerimonia di premiazione

Una sala gremita di volontari provenienti da tutta la Sardegna ha partecipato alle premiazioni del concorso **Racconta la tua associazione** svolto l'11 aprile presso l'Aula Pontificia della facoltà Teologica di Cagliari.

Un aula che ha fatto storia dopo quel 22 settembre 2013 quando Papa Francesco incontrò, proprio tra quelle mura, il mondo della cultura in occasione della sua visita in Sardegna.

Occasione durante la quale il Pontefice invitò l'Università a elaborare una cultura della prossimità, favorendo l'incontro e la solidarietà tra le persone.

## Le motivazioni del concorso

Il concorso nasce proprio in occasione dell'anno europeo dei cittadini al fine di favorire la partecipazione e collaborazione fra le varie associazioni. "Il CSV Sardegna Solidale - afferma Farru - durante tutto il 2013 ha organizzato seminari sul tema in tutta la Sardegna per parlare del ruolo del volontariato nel promuovere il cambiamento e la cittadinanza attiva. Era fondamentale proseguire, far emergere l'azione quotidiana e dare un incipit alle associazioni affinché riuscissero a raccontarla all'opinione pubblica.

Avevamo il dovere di raccon-

tare al territorio il contributo dei volontari nell'Isola, per questo abbiamo deciso di bandire il concorso.

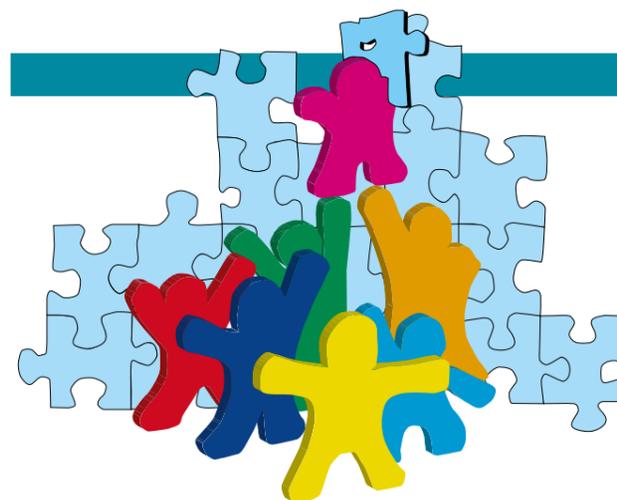
Sono 132 le opere pervenute da tutta l'Isola, un successo inaspettato che ci ha riempiti di orgoglio.

Grazie al racconto di queste associazioni abbiamo la possibilità di fare memoria e prendere coscienza del nostro percorso. Riusciamo a far capire meglio ai cittadini chi siamo e cosa facciamo contribuendo a scrivere una parte importante della storia del volontariato sardo" conclude Farru.

**Giuseppe Cosseddu** della commissione esaminatrice del concorso fa un breve riepilogo delle opere pervenute affermando: "Possiamo essere soddisfatti in quanto la Sardegna è stata rappresentata da Nord a Sud. Le associazioni hanno preferito partecipare alla sezione dei racconti, con 65 opere pervenute, seguono i video con 33 prodotti, le fotostorie con 28 rappresentazioni e i manifesti con 6 elaborati. - E prosegue - I criteri che abbiamo considerato per stilare la graduatoria finale sono l'originalità, l'impatto e l'efficacia comunicativa e infine la qualità del prodotto. Abbiamo redistribuito il budget conferendo 2000 euro al primo classificato, 1500 al secondo, 1000 al terzo, 500 al quarto e 200 al quinto", conclude Cosseddu.



l'isola che c'è 4



## GLI OSPITI



**Filippo Spanu**, Capo Gabinetto di Pigliaru, racconta il primo mese del nuovo governatore ponendo l'accento sull'importanza della trasparenza nell'azione quotidiana al fine di creare fiducia. Raccontarsi serve per creare una relazione. Mettendo la faccia sulle nostre intenzioni pun-

tiamo tutto sulla sincerità e trasparenza.

Il presidente nel suo programma di governo aveva annunciato il suo impegno verso il terzo settore. E su questa via si proseguirà nei prossimi mesi, conclude Spanu.

**Filippo Dispenza**, questore di Cagliari, pone l'accento sul concetto di responsabilità e afferma: In un contesto di crisi come quello odierno vedere chi si interessa al prossimo è straordinario.

Rivolgendosi alle associazioni di volontariato dice: Fate parte delle forze dell'ordine, la vostra presenza è rassicurante. Dove c'è solidarietà si stemperano le tensioni sociali.



**Bruno Loviselli**, presidente CO.GE, esprime apprezzamento per l'iniziativa e per l'ampia partecipazione. In Sardegna - afferma Loviselli - ci sono circa 1600 associazioni

l'isola che c'è 5



di volontariato, aver ricevuto 132 elaborati significa che almeno il 10% ha partecipato al concorso.

Raccontarsi significa metterci la faccia, non è semplice ed esprime la voglia di comunicare di entrare in relazione con l'altro.

**Don Angelo Pittau**, comitato promotore CSV, concentra il suo intervento sul concetto di relazione affermando: Oggi

giorno c'è una crisi di relazione non solo economica. Dobbiamo imparare ad ascoltarci, dialogare e comunicare prendendoci letteralmente cura dell'altro. La miseria non è solo uno stato economico, ma soprattutto relazionale. Per essere al servizio degli altri poi non dobbiamo dimenticare l'umiltà, altra caratteristica essenziale. Vedendo e riconoscendo i nostri limiti riusciamo meglio a capire ed aiutare il prossimo, conclude Don Pittau.



## LE OPERE PREMIATE PER SEZIONE

### RACCONTI

Equilibri. Circolo dei lettori di Elmas	Elmas
Associazione ACOS	Sassari
Amici senza confini	Cagliari
Casa del randagio ONLUS	Cagliari
Gruppo d'appoggio San Patrignano	Pirri

### FOTOSTORIE

Confraternita Divinae Misericordiae	Quartu Sant'Elena
Associazione architettura e culturale CULTARCH	Cagliari
Associazione progetto Barega.org	Iglesias
Ponti non muri	Sassari
Associazione protezione animali narboliese	Narbolia

### VIDEO

Associazione BES	Cagliari
AIDOS	Cagliari
Avis comunale	Monastir
Io e te insieme ONLUS	Gonnosfanadiga
Genti de Mesu	Cagliari

### MANIFESTI

Associazione Santa Maria Onlus	Guspini
Sardarch	Cagliari
MA.SI.SE	Sinnai
Associazione Casa Emmaus	Iglesias
Centro Studi Giuseppe Guiso	Orosei

## Per l'evento finale del progetto Scuola e Volontariato

Giovani e Solidarietà

cambia musica  
scegli di essere un volontario



Sabato 10 maggio dalle ore 10,00 presso il Molo Ichnusa a Cagliari si è svolta la manifestazione regionale "Giovani e Solidarietà. Cambia Musica! Scegli di essere un volontario!".

Durante l'iniziativa i giovani hanno presentato le esperienze di solidarietà e di cittadinanza realizzate durante l'anno nei 66 Istituti Superiori della Sardegna che hanno aderito al Progetto Scuola&Volontariato promosso dal CSV Sardegna Solidale d'intesa con l'Ufficio Scolastico regionale della Sardegna. Erano in 2000. Un'invasione pacifica di studenti di 50 istituti superiori, provenienti da diverse parti della Sardegna ha rallegrato e colorato il Molo Ichnusa di Cagliari.

Musica, balli, animazione, testimonianze, letture, manifesti, ceramiche, striscioni, per finire con la consegna degli attestati a 11 e



## 2000 Studenti al Molo Ichnusa



scuole aderenti al progetto. Una giornata piacevole e divertente per studenti, professori, volontari e ospiti.

**Giampiero Farru** afferma: "Spesso diamo per scontato il binomio Giovani e Solidarietà, ma non così. Per noi solidarietà significa provare a cambiare le cose che non vanno bene, denunciare i diritti negati. I nostri ragazzi sono i primi pionieri. Tutti possiamo essere volontari. Il nostro slogan **Cambia musica, scegli di essere un volontario** vuole proporre un nuovo stile di vita in sintonia con la solidarietà e l'aiuto reciproco. Se cambiamo noi può anche cambiare la società. L'associazione in questo ha più potere del singolo. In Sardegna ci sono 1.600 associazioni di volontariato, 40.000 volontari attivi e 60.000 volontari occasionali. In tutto 100.000 cittadini che mettono a disposizione tempo e risorse a servizio del prossimo".

### Il progetto

Il progetto "Scuola&Volontariato" nasce dall'esperienza maturata nel corso degli anni dal CSV Sardegna Solidale che ha visto i ragazzi e i giovani coinvolgersi con entusiasmo e dedizione in varie iniziative di solidarietà e volontariato e che ha visto il CSV Sardegna Solidale svolgere la funzione di intermediario tra le istituzioni scolastiche e le associazioni di volontariato, monitorando le attività e proponendo le iniziative da inserire anche all'interno del Piano dell'offerta formativa (POF) di ciascuna scuola. Le attività messe in campo nei vari progetti - dichiara Giampiero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale - rappresentano per i giovani un'occasione per conoscere meglio se stessi e le proprie potenzialità, ma anche per scoprire come il loro tempo libero può essere messo a disposizione degli altri di-

venendo così 'tempo solidale'. Per le associazioni poi - conclude Farru - è una formidabile opportunità per parlare ai giovani e sensibilizzarli alla scelta del volontariato e della cittadinanza attiva.



### IL RAPPORTO CON LE ODV

Attraverso incontri formativi in classe e presso le associazioni, laboratori e stages, per la realizzazione di iniziative, in compartecipazione col CSV ed organizzazioni di volontariato (OdV), studenti e volontari di diverse associazioni hanno l'occasione di conoscersi e tessere nuove reti e intraprendere nuove iniziative. Nel corso di questi anni gli obiettivi del progetto Scuola&Volontariato non sono mutati, ma si sono aggiunte attività e proposte per le scuole, tese a costruire percorsi che favoriscano la conoscenza delle tematiche che le associazioni affrontano ogni giorno, alla costruzione di momenti di incontro dentro e fuori la scuola e ad avvicinare i ragazzi alle pratiche di solidarietà e di cittadinanza attiva.

l'isola che c'è ?

### Gli ospiti

**FILIPPO DISPENZA**  
Questore di Cagliari

La vostra presenza qui oggi dimostra la vostra responsabilità. Questo è un aspetto molto importante perché la legalità inizia proprio dal senso di responsabilità di ognuno di noi. Un ringraziamento ai professori che vi hanno accompagnato durante il vostro percorso nel mondo del volontariato. In questo mondo in crisi c'è sempre più bisogno di solidarietà.

**BRUNO LOVISELLI**

**Presidente comitato fondi straordinari per il volontariato**

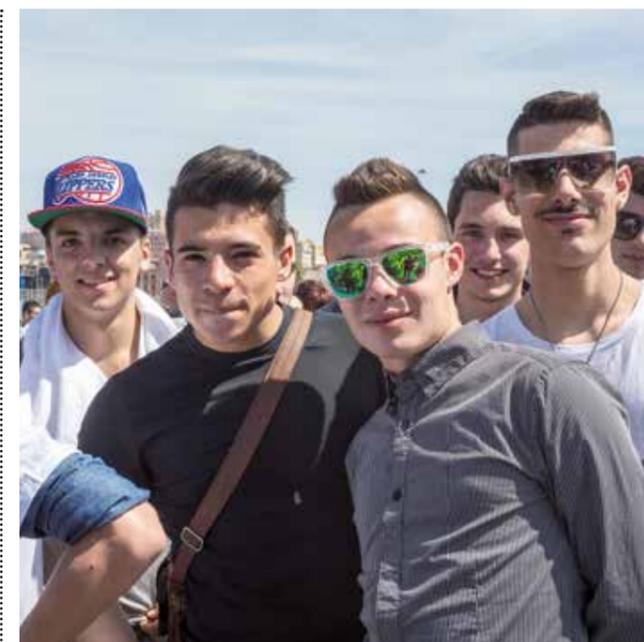
Sono felice di essere qui oggi per supportare e suggellare con la mia presenza la conclusione del progetto "Scuola e Volontariato". La società sta invecchiando e c'è bisogno di forze nuove. Ci rivolgiamo a voi che siete il nostro futuro per colmare questo bisogno. Lo Stato in questo momento di crisi non riesce a far fronte ai tanti bisogni della società. Grazie al contributo del volontariato riusciamo a colmare una parte importante di servizi. Vi ringrazio infine per ciò che avete fatto durante l'emergenza alluvione in Sardegna. Noi contiamo su di voi.

**VINCENZO DI MARCO**

**Comandante della Capitaneria di Porto**

Queste sono le cose belle del mestiere che faccio. Stare a contatto con la gente per noi è fondamentale. Soprattutto nel periodo estivo durante il nostro lavoro nel controllo del litorale e delle spiagge abbiamo la fortuna di essere supportati dai volontari. Vi dico dunque viva la solidarietà e viva i giovani!





**Francesca Cassanello**  
17 anni

Ho prestato volontariato presso il centro immigrati di Sant'Eulalia. Facevo delle ripetizioni ai bambini delle scuole medie, per lo più immigrati. Ho svolto 5 incontri in due mesi. L'anno scorso invece ho fatto volontariato all'ospedale Binaghi, prestavo assistenza agli anziani. La mia è un'esperienza positiva che proseguirà nel tempo.



**Leonardo Murtas**  
17 anni

Quest'anno oltre a partecipare al progetto Scuola e volontariato gli studenti del Martini hanno organizzato una raccolta fondi per gli alluvionati di Olbia. Partecipiamo inoltre al progetto sulla diversità culturale in collaborazione con la CARITAS e abbiamo assistito a diverse testimonianze dei volontari dell'ADMO, alcuni nostri professori, che ci hanno permesso di conoscere un mondo fino a quel momento sconosciuto.

**I racconti dei protagonisti**

**Claudia Serra**  
17 anni

Svolgo regolarmente volontariato presso l'associazione ACAM (associazione culturale alfabeto del mondo). Insegno Italiano agli immigrati e sono tutor nel corso di inglese, spagnolo e informatica. Sono venuta a conoscenza dell'associazione tramite passaparola e io per prima dopo aver conosciuto i volontari dell'associazione e aver valutato positivamente la loro azione ho coinvolto altre mie amiche che ora sono volontarie come me.



**Alessandra Franceschi**  
17 anni

Svolgo volontariato presso l'Azione Cattolica, sono un'educatrice. Cerco di accompagnare e assistere in maniera divertente i bambini di 8-9 anni durante il percorso di fede verso la prima comunione.

ne. Inoltre due volte la settimana svolgo ripetizioni ai miei compagni di classe. Ho la fortuna di essere brava a scuola e per questo ho il piacere di aiutare chi ha più difficoltà perché, secondo me, la solidarietà si dimostra prima di tutto con il nostro vicino di banco.



**Vittoria Deriu**  
Coordinatrice dei volontari del Brotzu, AVO

Da 3 anni a questa parte abbiamo coinvolto nelle nostre attività 50 giovani provenienti da diversi istituti di Cagliari. Supportati dai tutor i ragazzi si sono occupati soprattutto di dare supporto morale ai degenti in vari reparti dell'ospedale. Il loro impegno era di due ore per tre incontri in totale. Tutti i ragazzi hanno dimostrato grande interesse

per l'associazione e gran parte di loro svolge ora regolarmente volontariato con l'AVO.

**Enrico Grecio e Sau Clelia**  
Professori dell'Istituto Pietro Martini di Cagliari

Oltre a partecipare al progetto "Scuola e Volontariato" i nostri studenti vengono sensibilizzati all'importanza della solidarietà tramite altre attività. Quest'anno oltre ad



organizzare una raccolta fondi per gli alluvionati abbiamo partecipato alla Marcia della Pace e invitato in classe volontari dell'Avis e dell'Admo per sensibilizzare i giovani al tema della donazione. Abbiamo partecipato inoltre alla presentazione del libro di Livio Ferrari, organizzato da Libera Sardegna.





**Melissa Becciu  
4B AFM**

Il 21 Marzo 2014 abbiamo partecipato alla marcia della pace per solidarietà nei confronti degli alluvionati e contro la mafia. Per quanto potesse essere triste il tema generale, è stata una giornata bellissima e commovente. È stato stupendo vedere diversi giovani uniti da motivi così importanti. Penso che questa giornata abbia lasciato in me, così come negli altri partecipanti, un'impronta importante che spero di conservare dentro di me.

**Alessandra Franceschi  
4B AFM**

Il 17 Maggio 2014 abbiamo partecipato ad una giornata per la solidarietà e per sensibilizzare i giovani verso il volontariato. È stata una giornata davvero bellissima. Io faccio già volontariato e trovo che sia una splendida attività che da molte gratificazioni. Trovo che questa mattinata

sia stata davvero molto proficua e spero che sia riuscita a sensibilizzare moltissimi giovani.

**Leandro Murtas  
4I TUR**

Con la marcia della pace l'Istituto Tecnico Economico Pietro Martini ha avuto modo di partecipare a un progetto molto interessante organizzato dalla CSV Sardegna Solidale con la partecipazione di "Libera" di Don Ciotti che da anni si batte contro un male che affligge il nostro Paese: la mafia. Un incontro, svoltosi il 21 dicembre 2013, all'insegna della pace, della socializzazione, della sensibilizzazione dei temi quali la mafia e chiaramente del divertimento, che ha visto l'Istituto Martini protagonista di una giornata memorabile.

## Gli studenti dell'Istituto Martini di Cagliari

### raccontano le iniziative promosse dal CSV Sardegna Solidale e da Libera

**Federica Marotto 3A  
AFM**

Oggi i casi di miseria, di vera e propria emergenza per la sopravvivenza sussistono in ogni parte del mondo. Il volontariato civile interviene nei casi dolorosi con spirito di solidarietà. Il nostro futuro dipende, in buona parte, da come noi riusciamo a vincere il nostro egoismo, la nostra indifferenza. Dobbiamo dedicare il nostro tempo libero a chi soffre, a chi è solo, aderendo a un'organizzazione di volontariato. Sono molto contenta di aver partecipato a questo progetto a cui la nostra scuola ha aderito. Io credo che la solidarietà debba consistere soprattutto nel dare sé stessi, ossia nel mettere sé stessi al servizio del prossimo. La solidarietà non è un semplice atto di carità umana, ma passa attraverso il mettersi concretamente nei panni degli altri. Essa può consistere nell'aiutare gli altri per camminare insieme ad essi. Insomma, vivere quest'esperienza mi ha fatto capire meglio il vero valore dell'aiuto reciproco. Ci siamo recati a Terralba e abbiamo visto con i nostri occhi quanto la natura sia stata crudele con queste persone, e quanto esse, nonostante ciò, siano riuscite a rialzarsi e a trovare uno spiraglio di luce in quel buio momento che purtroppo hanno passato.



**Angelica Pillai  
3A AFM**

Dopo queste due esperienze fatte attraverso il progetto a cui la mia scuola ha aderito, sono riuscita a capire quanto è importante aiutarsi a vicenda. La situazione nel mondo è grave, ognuno pensa a se stesso, a migliorarsi, ad arricchirsi e sottomettere sempre il più debole. La solidarietà è quel sentimento, quell'emozione che spinge gli uomini a vivere tra loro, è una serie di azioni per aiutare, in un determinato momento e luogo, persone di ogni età e condizione sociale. La società tende ad



emarginare le persone incapaci di essere autosufficienti, bisognose di affetto, anziane e deboli. È un ruolo importante, svolto dalla scuola, che consiste nell'educare alla solidarietà per combattere questo sistema crudele, vile e ingiusto. La scuola accoglie extra-comunitari, disadattati e persone con altri problemi e agisce e cerca di eliminare pregiudizi e falsi atteggiamenti che ci fanno ritenere certe persone "diverse" e di conseguenza ci portano ad allontanarci. La scuola svolge questo ruolo per combattere l'emarginazione e l'esclusione che non fanno altro che aggravare le condizio-

ni di disagio. Questo progetto ha consentito a noi ragazzi di conoscere realtà diverse rispetto a quelle che viviamo tutti i giorni; abbiamo imparato a confrontarci, rispettarci e a formarci come futuri cittadini consapevoli del rispetto altrui.



# Miseria ladra, la campagna

Presentata a Cagliari mercoledì 14 maggio

**M**ercoledì 14 Maggio alle ore 16,00 presso il Palazzo Viceregio di Cagliari, Giampero Farru, referente Libera Sardegna e Giuseppe De Marzo, coordinatore nazionale della campagna hanno presentato al pubblico in sala l'appello alla politica locale, comunale e regionale, per intervenire con urgenza contro la povertà.

Libera, Associazioni Nomi e Numeri contro le Mafie e il Gruppo Abele hanno promosso questa iniziativa sociale che da subito ha raccolto l'adesione di centinaia di realtà. Gli obiettivi della Campagna sono quelli della sensibilizzazione sui temi della povertà, di costruzione di proposte concrete per uscire dalla crisi con più giustizia sociale. La campagna in giro per l'Italia contro le povertà cominciata nove mesi fa. Anche in Sardegna è allarme. Secondo Giampero Farru sarebbero almeno 300mila i casi nell'isola.

Afferma **Giuseppe De Marzo**: La campagna parte dai dati Istat del 2012, quelli che registrano 9,5 milioni di persone in povertà relativa e 4,8 in povertà assoluta. E si combatte a suon di proposte. Ci sono troppi poveri, ma questo tour ci ha fatto capire che in tanti vogliono combattere: al nostro progetto hanno aderito 800 realtà in giro per l'Italia fra organizzazioni e associazioni. Alla domanda sul perché si sia arrivati ad una situazione



tanto grave De marzo risponde: Le politiche di austerità europee ci hanno portato sulla strada sbagliata. Il welfare, soprattutto nei momenti di crisi, può diventare motore di sviluppo. La crisi non si risolve con i tagli alle politiche sociali. Il Patto di stabilità inoltre impedisce anche ai comuni più virtuosi di usare i fondi pubblici.

La nostra proposta - prosegue De Marzo - è sintetizzata in dieci proposte, fra queste anche una moratoria sui crediti di Equitalia e del sistema bancario. Nel programma ci sono anche il reddito minimo di cittadinanza per sostenere il lavoro, la sospensione degli sfratti esecutivi per i più bisognosi e la valorizzazione dell'agricoltura sociale. Abbiamo la necessità di creare consapevolezza diffusa sulla povertà.

Il Rapporto Istat fotografa un Paese in guerra senza una guerra, abbiamo la maglia nera per la dispersione scola-

stica e come se non bastasse un milione di bambini sono in povertà assoluta. L'Europa ha preferito salvare le banche e noi abbiamo assistito inermi, al mantra che la colpa della crisi fosse il debito pubblico.

Il paese deve fare scelte di priorità. Dobbiamo agire perché da una barca che affonda stiamo tirando via un secchio d'acqua per volta mentre ne entrano contemporaneamente altri dieci dalle falle. Forse ora è il caso di ripararle queste falle. Operativamente dice De Marzo, parallelamente alla sensibilizzazione al tema della povertà stiamo aprendo dei contatti con le amministrazioni delle città dove lavoriamo, esempi positivi sono quelli di Messina e Roma.

Martedì 20 maggio alle ore 11,00 presso la Federazione Nazionale della Stampa a Roma - ha concluso De Marzo - si svolgerà la Conferenza Nazionale "Per un'Europa Sociale. Le proposte delle as-



sapevolezza della gravità della situazione, ma cambiare è difficile. Prosegue Farru, Siamo Indignati per la mancata etica dei politici nell'affrontare la questione dei vitalizi e l'utilizzo fondi dei gruppi consiliari. Tutto questo ha creato un fossato tra cittadini e istituzioni. Avevamo delle leggi a disposizione per intervenire e non si è fatto. La classe politica deve prendersi le sue responsabilità.

Operativamente in Sardegna è necessario dare nuova vita ai beni demaniali inutilizzati e a quelli confiscati alle mafie, che solo in Sardegna ammontano a 200.

Un'altra speranza per la Sardegna è il servizio civile Sardo, dopo la legge non è mai entrato in vigore.

In riferimento all'interesse di Renzi verso il Terzo Settore afferma: Nel 98 Romano Prodi a Padova partecipò a Civitas, da allora nessun altro primo ministro si interessò del terzo settore.

Il 12 aprile Matteo Renzi a Lucca ha fatto una proposta e ha successivamente pubblicato su Twitter un documento di sintesi per la riforma del terzo settore, che porterà ad un disegno di legge delega che verrà approvato dal Consiglio dei ministri il 27 giugno. Fino al 13 giugno è aperta la consultazione con il terzo settore, gli stakeholders e tutti i cittadini, che potranno inviare suggerimenti e opinioni all'indirizzo [terzosettorelavoltabuona@lavoro.gov.it](mailto:terzosettorelavoltabuona@lavoro.gov.it).

Il CSV Sardegna Solidale esprime apprezzamento per le linee guida proposte dal Premier Renzi per la riforma del Terzo Settore e del Volontariato e convoca una Conferenza Regionale del Volontariato il 29 maggio a Oristano per discutere i temi proposti dal Governo.

## Realtà aderenti in Sardegna alla campagna Miseria Ladra

ACAT Sulcis Iglesiente Carbonia; ADA Associazione per i Diritti degli Anziani, Sardegna; ADA Provinciale Cagliari; ADA provinciale di Nuoro; ADA provinciale di Oristano; ADA provinciale di Sassari; ADA provinciale Gallura; ADA provinciale Medio Campidano; ADA provinciale Ogliastra; ADA provinciale Sulcis Iglesiente; ADMO Quartu S. Elena; ANTEAS Medio Campidano Onlus; ANTEAS SARDEGNA Associazione Nazionale Tutte l'Età Attive per la Solidarietà; ARCAT Sardegna Iglesias; Associazione "Casa Emmaus" Iglesias; Associazione "il Gabbiano Onlus" Cagliari; Associazione "Soccorso Iglesias" Iglesias; Associazione Alfabeto del Mondo Onlus Cagliari; Associazione Auxilia Sardegna Onlus Cagliari; Associazione Capoterra 2.0; Associazione Culturale Santa Rughè Pattada; Associazione di Volontariato Equilibri - Circolo dei Lettori Elmas; Associazione Famiglia e Solidarietà Villacidro; Associazione La Strada Cagliari; Associazione Mondo X - Sardegna; Associazione Orizzonti di Speranza onlus Cagliari; Associazione Piccoli Progetti Possibili Onlus Guspini; Associazione San Nicolò onlus Guspini; Associazione TDM 2000 Cagliari; Associazione Volontari del 2000 Ozieri; Auser Regionale della Sardegna; Auser Ula Carbonia; Avis Comunale Quartu S. Elena; Avis Comunale Siddi-Pauli Arborea; Avis Provinciale Carbonia-Iglesias Carbonia; Associazione Volontari Ospedalieri AVO Sardegna; Centro Italiano Femminile - CIF Regionale Sardegna; Caritas Diocesana di Ales-Terralba; Casa della Fraterna Solidarietà - Sassari; Centro Culturale di Alta Formazione Onlus Villacidro; Centro d'Ascolta Madonna del Rosario Onlus Villacidro; Centro di Ascolto N.S. di Bonaria Cagliari; Centro Italiano Femminile di Tempio Pausania; Centro Unitas Ozieri; Cittadinanzattiva - Assemblea Territoriale di Cagliari; Clan della Sardegna dell'A.S.C.I. Esploratori e Guide d'Italia, Carbonia; Conferenza Regionale delle Misericordie Sardegna; Consulta comunale del Volontariato Porto Torres; Consulta del Volontariato Sassarese Sassari; Consulta Provinciale del Volontariato Sassari; Federconsumatori Sardegna; Fraternità della Misericordia Cagliari; Gruppo Agesci Capoterra 1 La Fenice Capoterra; Ma.Si.Se. Sinnai; MEIC Oristano; Presidio territoriale Libera "Bonifacio Tilocca" Perfugas; Presidio territoriale Libera "Emanuela Loi" Cagliari; Presidio territoriale Libera "Falcone-Borsellino" Porto Torres; Presidio territoriale Libera "Ilaria Alpi" Iglesias; Presidio territoriale Libera "Rita Atria" Tempio Pausania; Presidio territoriale Libera "Silvia Ruotolo" Guspini; Protezione Civile Settimo San Pietro; Unione Autonoma Partigiani Sardi UAPS Cagliari; AVIS Perfugas; Gruppi di Volontariato Vincenziano della Sardegna.



Gli obiettivi della Campagna sono quelli della sensibilizzazione sui temi della povertà, di costruzione di proposte concrete per uscire dalla crisi con più giustizia sociale



Il volontariato sardo si è incontrato con l'obiettivo di raccogliere ulteriori proposte e suggerimenti in raccordo con quanto già elaborato nell'ottobre scorso dalla quinta Assemblea regionale del volontariato.

## Volontari a confronto sulle linee guida del premier Renzi

Nel 1998 Romano Prodi a Padova partecipò a Civitas, da allora nessun altro primo ministro si interessò direttamente al Terzo Settore.

Il 12 aprile u.s. il premier Matteo Renzi, in occasione del Festival del Volontariato a Lucca, ha fatto una proposta e ha successivamente pubblicato su twitter un documento di sintesi contenente le linee guida per una riforma del Terzo Settore.

Fino al 13 giugno è aperta la consultazione. Volontari, stakeholders e cittadini potranno inviare suggerimenti e opinioni all'indirizzo [terzosettorela-voltabuona@lavoro.gov.it](mailto:terzosettorela-voltabuona@lavoro.gov.it).

Il confronto sulle Linee guida per la riforma del terzo settore era l'oggetto della Conferenza regionale delle organizzazioni di volontariato della Sardegna, svolta giovedì 29 maggio 2014 alle ore 16,00 a Donigala Fenugheddu (OR), presso il Centro di spiritualità N.S. del Rimedio.

Il CSV Sardegna Solidale ha organizzato e fortemente voluto questo seminario regionale coinvolgendo tutte le ODV sarde nella riflessione comune sul futuro del Terzo Settore.

Altri due incontri sempre organizzati dal CSV Sardegna Solidale hanno arricchito la riflessione sulla proposta del Volontariato Sardo.

La prima il 23 maggio quando si sono incontrati l'orga-



nigramma del CSV Sardegna Solidale, i componenti dell'Osservatorio regionale del Volontariato e i rappresentanti del volontariato nel Co.Ge. Sardegna. La seconda il 04 giugno a Tramatza durante l'Assemblea allargata del Forum del Terzo Settore della Sardegna che aveva all'ordine del giorno oltre l'analisi delle "Linee Gui-

da per una riforma del Terzo Settore" proposte dal Premier Matteo Renzi, anche l'analisi delle proposte di riforma statutaria del Forum nazionale e dei Forum regionali e la costituzione dei Gruppi di Lavoro allargati.

Il volontariato sardo si è incontrato con l'obiettivo di raccogliere ulteriori proposte e



Renzi per la riforma del terzo settore - afferma **Giampiero Farru**, presidente Csv Sardegna solidale - e in sintonia con gli organismi di rappresentanza del volontariato in Sardegna si è riunito per discutere proprio sui temi proposti dal Governo".

Farru pone inoltre l'accento su come le linee guida siano a disposizione di tutti i cittadini e non solo dei rappresentanti del terzo settore, fatto che porta con se aspetti sia positivi che negativi.

Afferma Farru: "Siamo certi che non si avranno grandi cambiamenti solo con una mail, ma dobbiamo vigilare affinché arrivino le istanze di tutti, piccole e grandi organizzazioni."

Prosegue Stefano Tabò: "L'occasione è importante, ma dobbiamo stare attenti a non fare errori. Il primo potrebbe essere quello di avere la certezza di trovare soluzioni. Dobbiamo dimostrare costanza nel seguire tutto l'iter legislativo. Il secondo errore potrebbe essere quello di settorializzare troppo la questione. Dobbiamo leggere la riforma del terzo settore con uno sguardo largo che non significa perdere la



l'isola che c'è 15



nostra specificità". E aggiunge: "Il metodo partecipativo che è stato scelto dal Governo non è estraneo al fine, non dobbiamo solo fare dei cambiamenti, ma stare attenti al come questi vengono attuati. All'indomani della legge 266, abbiamo dato dimostrazione di come i CSV riescano a lavorare insieme e ad essere contemporaneamente radicati nel territorio. Il fatto che nelle linee guida ci sia il riferimento preciso ai Centri di Servizio è importante, viene riconosciuta la nostra struttura".

E rispetto al coordinamento tra CSV e associazioni di volontariato afferma: "Doveroso da parte nostra tenere sempre un filo comune tra tutti i CSV, che non significa non rappresentare bene il territorio. Inoltre non sono solo i CSV che devono rispondere ai volontari, ma è vero anche il contrario. Ora esiste un sistema comune di rendicontazione, noi e ogni

singola associazione abbiamo il dovere di essere trasparenti nel nostro operato quotidiano. La prossima sfida è guardare tutti insieme al contesto internazionale, perché essere sardi, italiani, non esclude essere europei. Ogni appartenenza si confronta con quella che la precede che l'arricchisce.

Tanti gli interventi dei volontari, **Franco Boi** componente CO.GE., **Antonello Carta**, dell'AVIS Regionale, **Luciano Bernardi**, **Giacomo Manca di Nissa**, ANTEAS Regionale, Padre **Salvatore Morittu**, **Maria Luisa Sari**, **Fernando Nonnis** e tanti altri.

Tra le proposte emerse quella di chiarire compiti e competenze delle tre anime del terzo settore, rendere pubblici i bilanci, avere maggiore riconoscimento dalle istituzioni pubbliche per il lavoro svolto soprattutto nel 118, necessità di snellire e rendere più accessibili le leggi.



Un'occasione importante durante la quale i giovani hanno avuto modo di conoscere meglio mission e attività del soggetto promotore, il CSV Sardegna Solidale, e avere ulteriori specifiche sul progetto

# Il dono che serve

Avviata l'8 maggio la formazione generale dei giovani in servizio civile

L'8 maggio dalle ore 16,00 a Donigala Fenugheddu, presso l'Istituto Santa Maria Goretti delle Suore Giuseppine, si è svolto il primo incontro di formazione del Progetto di servizio civile "Il Dono che serve" promosso dal CSV Sardegna Solidale in 39 sedi Avis della Sardegna. L'incontro, della durata di 2 ore ha dato avvio alla formazione generale e specifica del progetto nel quale attualmente sono coinvolte n. 37 sedi Avis in Sardegna e n. 38 giovani.

Un'occasione importante durante la quale i giovani hanno avuto modo di conoscere meglio mission e attività del soggetto promotore, il CSV Sardegna Solidale, e avere ulteriori specifiche sul progetto. All'incontro hanno partecipato i giovani selezionati, i formatori, i presidenti delle sedi AVIS coinvolte e tanti volontari.

Ha aperto i lavori il presidente del CSV **Giampiero Farru** che ha raccontato ai presenti la storia del CSV Sardegna Solidale e dato alcuni numeri sui servizi offerti e sulle attività portate avanti. Afferma Farru: A maggio 2014 erano 850 associazioni aderenti alla rete telematica Sa.Sol.Desk, un esempio unico in Italia. Dentro il nostro portale ci sono 880 siti internet. E prosegue: la presenza dei volontari in Sardegna è capillare,



c'è un'associazione ogni 1000 abitanti. Il CSV Sardegna Solidale si occupa di assistere le associazioni e formarle. Solo il 7% del nostro bilancio è dedicato al personale, il resto è tutto destinato ai servizi per le ODV.

**Bruno Colombo**, presidente di Insight SRL ha presentato le linee generali della formazione che svolgeranno

i giovani durante l'anno, focalizzandosi sull'importanza della partecipazione sia per l'aspetto relativo all'apprendimento sia per quello relativo alle relazioni. Il responsabile delle formazioni ha posto poi l'accento sull'importanza del Servizio Civile e sulla sua valenza educativa e valoriale prima ancora che economica.



di sangue come atto di civiltà, si può considerare che il numero di donatori di sangue e di donazioni effettuate in un dato territorio viene utilizzato, dai sociologi, per misurare il "capitale sociale" di quella comunità, vale a dire la forma di civismo espressa da gruppi associati di cittadini.

I volontari, oltre all'impegno nelle associazioni e nel territorio di riferimento, parteciperanno a:

- 42 ore di Formazione Generale come introduzione necessaria all'esperienza di Servizio Civile;
- 72 ore di Formazione specifica per acquisire conoscenze ed abilità necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e il raggiungimento degli obiettivi specifici;

- Attività di monitoraggio e valutazione sull'andamento del percorso con la possibilità di esprimere personalmente il loro parere ed eventuali criticità a persone esterne alla sede di servizio.

Di seguito gli obiettivi che il progetto intende perseguire attraverso il coinvolgimento dei giovani in servizio civile:

### Aumentare le occasioni informative e promozionali

Di fronte alla scarsa cultura relativa alla donazione del sangue, l'obiettivo è di aumentare l'informazione e l'educazione alla solidarietà e al dono. Destinatari particolari i giovani, da contattare con

### Il progetto "Il dono che serve"

Il progetto il dono che serve promosso dal csv Sardegna Solidale ha la finalità di promuovere la cultura della donazione del sangue attraverso l'attivazione di 40 giovani in Servizio Civile Nazionale. In particolare sono state proposte un insieme di azioni di sensibilizzazione e promozione rivolte alla popolazione regionale che vede i giovani protagonisti di un percorso formativo ed esperienziale nel territorio in cui opereranno. La partecipazione dei giovani volontari al progetto è un'occasione per contribuire a produrre un bene comune alla collettività e per sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione. Per comprendere la rilevanza della donazione

Il progetto vede il coinvolgimento di 39 Associazioni distribuite nell'intero territorio regionale elencate di seguito:

- 1 Avis Comunale Lula
- 2 Avis Comunale Tempio Pausania
- 3 Avis Comunale Narcao
- 4 Avis Comunale Dolianova
- 5 Avis Comunale Galtelli
- 6 Avis Comunale Perfugas
- 7 Avis Sezione Intercomunale Valledoria S.M. Coghinias
- 8 Avis Comunale Burgos Esporlatu
- 9 Avis Comunale Lanusei
- 10 Avis Comunale Suni
- 11 Avis Comunale Senorbi
- 12 Avis Comunale Carbonia
- 13 Avis Comunale Bolotana
- 14 Avis Comunale Oschiri
- 15 Avis Comunale Santadi
- 16 Avis Comunale Decimoputzu
- 17 Avis Comunale Erula
- 18 Avis Comunale Fonni
- 19 Avis Comunale Tertenia
- 20 Avis Provinciale Nuoro
- 21 Avis Comunale Nuoro
- 22 Avis Comunale Bitti
- 23 Avis Comunale "Enrico Fois" Cagliari
- 24 Avis Comunale Tortolì
- 25 Avis Provinciale Oristano
- 26 Avis Provinciale Cagliari
- 27 Avis Comunale Castelsardo
- 28 Avis Bono
- 29 Avis Comunale Benetutti
- 30 Avis Sezione Comunale Samugheo
- 31 Avis Regionale della Sardegna di Cagliari
- 32 Avis Sezione Comunale Gonnostramatza
- 33 Avis Sezione Comunale Terralba
- 34 Avis Comunale Borore
- 35 Avis Comunale Sarule
- 36 Avis Comunale Villagrande Strisaili
- 37 Avis Provinciale Olbia-Tempio
- 38 Avis Sezione Comunale Ales
- 39 Associazione Volontari Italia Del Sangue Olbia





una comunicazione adatta all'età e negli ambiti deputati alla loro formazione.

Considerando il contributo dei 40 giovani in Servizio Civile Nazionale, si intende incrementare gli incontri promozionale sul territorio. Il risultato che il progetto intende raggiungere è un incremento del numero degli incontri realizzati nell'anno da parte delle sedi di progetto.

### **Aumentare la raccolta di sangue**

La scarsa partecipazione alla donazione a causa della distanza delle strutture trasfusionali che disincentiva i donatori può essere ovviata attraverso le raccolte di sangue presso unità mobili che raggiungono la popolazione nei diversi luoghi di aggregazione. Si intende dunque organizzare raccolte presso i nuovi bacini di donatori individuati mediante l'azione promozionale, raggiungendo direttamente le persone nei propri luoghi di aggregazione sociale. Si intende inoltre incentivare la raccolta durante la stagione estiva, avvicinandosi alle aree che ricevono maggiore affluenza turistica e intensificando la raccolta in quel periodo.

### **Indirizzare la popolazione a una donazione periodica**

Di fronte ad un significativo numero di donazioni occasionali, si intende sollecitare la popolazione a una donazione ripetuta nel tempo oltre che migliorare il sistema di chiamata e la gestione dei donatori che si sono avvicinati anche occasionalmente, in modo da poterli invitare a ripetere la donazione. Una buona gestione dei donatori, in stretta connessione con le esigenze del Sistema trasfusionale pubblico permetterà anche di aumentare il numero di donazioni annue da ogni donatore effettuate.



l'isola che c'è 18



## **I ragazzi del Servizio Civile si raccontano**

### **Maddalena Muzzu, 27 anni**

Sto svolgendo il servizio civile presso la sede di Bitti. Sono venuta a conoscenza del progetto Il dono che serve tramite il sito di Sardegna Solidale. Le mie aspettative sono quelle di conoscere meglio il mondo del volontariato e soprattutto l'associazione AVIS. E' la prima volta che svolgo attività di volontariato.

### **Sanna Serghei, 24 anni**

Vivo a Mores, ma svolgo il servizio civile a Castelsardo. Un amico che aveva già fatto questa esperienza a Olbia mi ha consigliato di fare il servizio civile all'AVIS.

Il bilancio in questo primo mese è positivo. La Sardegna è già la prima regione per donazioni, speriamo di riuscire ad aumentare sempre più questi numeri.

Consiglierei questa esperienza ai giovani perchè permettere di conoscere tante persone e aiutare gli altri.

Penso che fare il servizio civile significhi mettere il proprio tempo a disposizione degli altri. L'azione volontaria fa bene a tutti non solo a chi riceve.



### **Noemi Mingirulli, 20 anni**

Sono venuta a conoscenza del servizio civile tramite il presidente AVIS di Olbia. Io facevo già volontariato all'AVIS. Ho partecipato ad alcuni eventi a Bologna e frequentato un corso di formazione per volontari.

Le mie aspettative per quest'anno sono di ampliare il mio bagaglio culturale e conoscere persone nuove. In questo primo mese mi sono occupata di aggiornare il registro dei soci e dei donatori.

Consiglierei questa esperienza ai giovani perchè aiutare gli altri fa bene allo spirito.

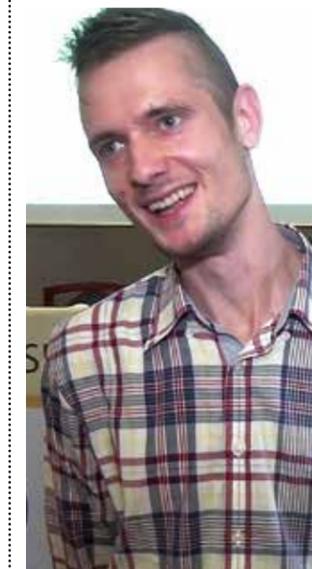
### **Giorgia Vacca, 23 anni**

Svolgo il servizio civile presso la sede regionale dell'AVIS. Sono venuta a conoscenza del progetto tramite Sardegna Solidale.

Spero di fare un'esperienza di alto livello sia a livello personale che a livello lavorativo, portando a tante persone il messaggio della donazione.

In questo primo mese ho collaborato alla preparazione dell'assemblea regionale. Ho contattato tutte le sedi e ora mi sto occupando di aggiornare l'archivio dei soci.

Consiglierei a tutti il servizio civile perchè è un'esperienza che fa crescere tanto.



# La formazione offerta da Sardegna Solidale

Gestire e animare l'associazione i temi trattati a maggio

**10 maggio 2014**  
dalle 9,00 alle 13,00  
e dalle 14,00 alle 18,00  
**Centro di Spiritualità**  
**Nostra Signora del Rimedio**  
**a Donigala Fenugheddu (OR)**  
Il corso di formazione per volontari sul tema "Gestire e sviluppare l'associazione di volontariato" tenuto dal Dott. Tiziano Cericola, dottore commercialista ed esperto in materia, coadiuvato da un tutor d'aula, ha come obiettivo il potenziamento delle capacità gestionali dei volontari, non solo rispetto agli aspetti amministrativi, ma anche in relazione alle funzioni e ai ruoli interni dell'associazione.



**31 maggio 2014**  
dalle 09:00 alle 13:00  
e dalle 14:00 alle 18:00  
**Centro di Spiritualità**  
**Nostra Signora del Rimedio**  
**a Donigala Fenugheddu (OR)**  
Il corso di formazione "L'animazione dei gruppi di volontariato per animare la comunità" mira a trasferire nei volontari l'importanza di essere e fare gruppo nell'azione volontaria quotidiana. I temi principali del corso sono quelli di dinamica dei gruppi, del coordinamento di volontari, della gestione dei processi decisionali, comunicativi e relazionali nelle ODV. Il Formatore è Genoveffo Pirozzi del gruppo Paideia.



CORSI FORMAZIONE VOLONTARI **formidale** 2012 2013

l'isola che c'è 20

# Presentato il 16 aprile il rapporto ISTAT sul Non-Profit

In Italia quasi 5 milioni di volontari



“Occorre costruire attorno all'economia sociale e solidale il futuro del Paese, puntando su imprese cooperative, imprese sociali, cooperative di comunità, e ogni altra forma di economia sociale e associativa che metta al centro la persona e non la finanza, i bisogni dei soci e della comunità e non la remunerazione del capitale”. Sono queste le parole con le quali il ministro Poletti ha commentato i dati della rilevazione ISTAT sul non-profit. Al 31 dicembre 2011 le organizzazioni attive in Italia sono 301.191, il 28% in più rispetto al 2001 (anno dell'ultima rilevazione sul settore). L'universo femminile del settore è costituito da 1,8 milioni



di volontarie. La prevalenza "rosa" si conferma anche a livello territoriale e settoriale: in tutte le regioni la quota delle donne tra i lavoratori retribuiti è infatti superiore a quella degli uomini.

## In Sardegna

In Sardegna le Istituzioni rilevate sono 9.616 pari al 3,2% del totale nazionale (301.191) con un incremento del 17,7% rispetto al Censimento 2001, inferiore alla media nazionale (+28%). La regione presenta un buon rapporto di volontari rispetto alla popolazione residente:

l'incidenza sulla popolazione è pari a 859 volontari per 10 mila abitanti, superiore rispetto a quello nazionale.

Cultura, sport e ricreazione è il primo settore di attività del Non Profit (66,4% del totale regionale).

Secondo settore di attività prevalente è quello dell'Assistenza sociale e protezione civile con 850 istituzioni. Seguono i settori delle Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi.

In Sardegna il settore Non Profit è costituito principalmente da 6.036 associazioni non riconosciute (63% del totale), 2.574 associazioni riconosciute (27%) e 586 cooperative sociali (6%).



l'isola che c'è 21

La regione presenta un buon rapporto di volontari rispetto alla popolazione residente: l'incidenza sulla popolazione è pari a 859 volontari per 10 mila abitanti, superiore rispetto a quello nazionale.

# Povert , ricchezza.   possibile una redistribuzione?

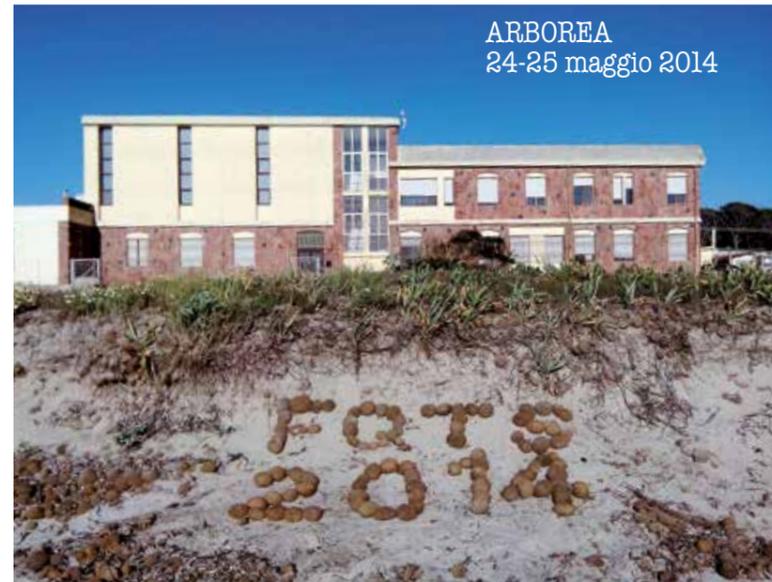
Se ne parla nell'agor  del progetto FQTS

**fq**<sup>sud</sup>  
Formazione Quadri  
Terzo Settore

Sabato 3 maggio 2014 alle ore 9.00, a Cagliari presso l'aula magna del Corpo Centrale - Facolt  Umanistica - Universit  degli Studi di Cagliari, si   svolta la prima Agor  regionale del percorso FQTS - Formazione Quadri del Terzo Settore - dell'annualit  2014 della Sardegna. L'Agor , dal titolo "RICCHEZZA E POVERTA'   possibile una redistribuzione delle risorse e dei servizi per il superamento delle disuguaglianze sociali?",   stato un momento di apprendimento, di confronto e di dibattito rivolto sia ai partecipanti FQTS 2014 e sia al pubblico interessato. Durante l'apertura dei lavori sono intervenuti Giampiero Farru, portavoce Forum del Terzo Settore in Sardegna e Stefano Porcu, coordinatore regionale del progetto in Sardegna. Durante l'apertura dei lavori   stato presentato il progetto FQTS in Sardegna e introdotto il tema dell'agor . L'intervento successivo   stato quello delle formatrici Maria Giovanna Dessi, Stefania Cuccu e Damiana Culeddu, focalizzato sia sulla presentazione del prodotto fi-

nale dell'annualit  2013 e sia sull'andamento dei laboratori - rispettivamente Comunicazione sociale, Progettazione partecipata e Ricerca-intervento - dell'annualit  2014. La mattinata   stata strutturata in due parti.

1) I due relatori hanno affrontato la tematica della "Redistribuzione" partendo dal proprio ambito di studio e di intervento: il prof Renato Briganti - ricercatore del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni presso l'Universit  degli studi di Napoli - ha presentato una relazione dal titolo "Squilibri economici, diritti fondamentali e partecipazione". Il Prof. Antonello Podda - docente di Economia politica presso il Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni dell'Universit  degli Studi di Cagliari - ha presentato una relazione dal titolo "Le definizioni di povert , il mercato del lavoro e la redistribuzione nel welfare". Gli interventi possono essere visionati nel canale youtube Progetto Fqts o nella pagina facebook FQTS Sardegna.



ARBOREA  
24-25 maggio 2014

2) La seconda parte dell'agor    stata dedicata al dibattito: numerosi partecipanti hanno avuto l'opportunit  di formulare delle domande per poi ottenere un feedback da parte dei relatori. L'Agor    terminata alle ore 13.00 dopo la compilazione del questionario finale.

**Stefano Porcu**



# Nell'isola felice tra redistribuzione e dignit 

Svolto ad Arborea il primo seminario regionale del progetto FQTS

L'occasione   stata utile per presentare tutto il progetto FQTS ed i risultati concreti ottenuti dai tre laboratori.

Domenica mattina, dopo i saluti di Adonella Mellino, il coordinatore Stefano Porcu ha introdotto l'intervento di Daniele Ferrocino, un esperto di fondi europei che da anni collabora col Forum del Terzo Settore. Ferrocino ha affrontato lo spinoso argomento dei fondi strutturali con la chiarezza e precisione che solo un vero esperto poteva offrire ad un uditorio esigente come quello di FQTS. A conclusione del seminario il rappresentante del Forum Gianpiero Farru ha fatto il punto sui prossimi importanti appuntamenti in cui il Terzo Settore si confronter  con la Regione proprio nell'ambito della progettazione relativa ai fondi europei.

Si   cos  concluso un ricco fine settimana all'insegna della conoscenza reciproca, dello scambio di esperienze e della condivisione di nuove pratiche e saperi legati al tema della redistribuzione delle risorse e della dignit .

## I partecipanti raccontano Cosa porti a casa da questa due giorni?

Un bellissimo confronto di idee. Primi passi per la creazione di una rete al fine di elaborare insieme progetti e interventi nel territorio.

**Paolo Erasmo**, APS "Agriculture"  
Laboratorio di ricerca-azione

Un nuovo sguardo sul mondo degli emarginati sociali e su tutti coloro ai quali non viene data un'opportunit  e riconosciuta la dignit .

**Sara Casu**, Piccoli Progetti Possibili  
Laboratorio di comunicazione sociale

Un'idea sempre pi  precisa sul significato di partecipazione grazie all'apporto della formatrice e di tutto il gruppo. Molto interessanti le pratiche partecipative espresse dai partecipanti. Il seminario sui fondi strutturali   stato molto interessante e mi ha dato molti spunti di riflessione

**Lara Schirru**, Casa Emmaus Iglesias  
Laboratorio di partecipazione

## A che punto siamo? I laboratori in 3 righe

I partecipanti del laboratorio hanno iniziato le interviste semi-strutturate ai testioni privilegiati appartenenti ad associazioni di categoria del mondo profit e non profit della regione Sardegna. Sono state realizzate e analizzate 3 interviste.

**Damiana Culeddu** Formatrice laboratorio Ricerca-Azione

Il gruppo ha condiviso le pratiche individuate nel territorio evidenziando gli elementi di partecipazione riconducibili agli articoli della Costituzione. Si   lavorato inoltre all'individuazione di alcune parole chiave per il vocabolario della partecipazione.

**Stefania Cuccu** Formatrice laboratorio Partecipazione

Il gruppo, dopo aver condiviso la storia, ha predisposto le domande per le interviste ai protagonisti, capovolgendo l'immaginario comune rispetto ad alcune categorie svantaggiate e portando alla luce temi e racconti in una nuova prospettiva sociale.

**Maria Giovanna Dessi** Formatrice laboratorio di Comunicazione sociale



# III Conferenza Organizzativa di CSVnet

Svolta a Milano il 16-18 Maggio



Si è conclusa domenica 18 maggio al Palazzo delle Stelline di Milano la III Conferenza Organizzativa di CSVnet, il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato. Presenti oltre 200 referenti politici e tecnici dei CSV da 18 regioni, tra i quali il presidente del CSV Sardegna Solisale Giampiero Farru, la coordinatrice Nanda Sedda e alcuni componenti della rete di Sardegna Solidale. La Conferenza, realizzata in collaborazione con CSVnet Lombardia, il Coordinamento Nazionale dei CSV lombardi, e Ciessevi Milano, è stata inaugurata con l'evento pubblico "Expo 2015: temi relazioni occasioni" dedicato alla presentazione del "Programma Volontari per Expo", che vedrà coinvolta tutta la rete dei CSV nel reclutamento e formazio-

ne di 7.500 volontari dell'Esposizione Universale. Durante la conferenza, attraverso 9 gruppi di lavoro e plenarie ci si è concentrati sull'articolazione e organizzazione della rete dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV). Le riflessioni sono state corredate da tre seminari tematici intitolati: "Forme giuridiche e modelli organizzativi dei CSV"; "Sistemi informativi" e "Il capitale umano dei CSV". L'Assemblea dei soci infine ha concordato sull'organizzazione di una consultazione on line, che coinvolgerà tutti i CSV, rispetto alle linee guida proposte lo scorso 12 maggio dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi. L'obiettivo è quello di presentare, entro il 28 maggio 2014, un documento che esprima pareri sull'impianto delle linee guida e dia un riscontro sugli aspetti del documento che riguardano la promozione e la riorganizzazione della rete dei CSV.

l'isola che c'è 24

le  
NEWS  
dalle  
asso  
ciazio  
ni



# Sensibilizzare al Dono

Svolta il 19 aprile la premiazione degli studenti donatori Avis 20 i ragazzi premiati



In Sardegna la donazione del sangue è, da sempre, di vitale importanza sia per la presenza di un elevato numero di persone affette da Beta Talassemia sia per il crescente numero di operazioni di trapianti. Poiché si stenta a raggiungere l'autosufficienza su base locale e regionale, c'è la necessità di una forte azione di proselitismo, rivolta soprattutto verso i giovani, per far sì che un sempre maggior numero di persone effettui la donazione del sangue in maniera consapevole, volontaria, anonima, gratuita, ed associata. Per far conoscere tali tematiche e far avvicinare i giovani al dono del sangue, l'Avis Provinciale di Cagliari ha in-

detto una concorso - per l'assegnazione di venti Borse di Studio - rivolto agli studenti universitari che si sono laureati nell'anno solare 2013 a condizione che fossero iscritti o si iscrivessero in qualità di donatori ad una delle Avis Comunali della Provincia di Cagliari. Pur ricevendo numerosissime domande di partecipazione, gli idonei sono risultati 78 studenti tra i quali i 20 studenti donatori vincitori che l'Avis ha consegnato a ciascuno di loro, un assegno da Euro 500. Alla premiazione hanno presenziato gli studenti vincitori del concorso, autorità civili, militari, sanitarie e scolastiche.



# Nella partita contro il cancro Vince l'amicizia

Il video dei I Giovani Volontari Tacum-GVT di Burcei

## Il video

I GVT - una quarantina di ragazzi dai 14 anni in su - hanno accompagnato passo dopo passo la vicenda del loro amico, la sofferenza e le speranze, fino alla notizia della guarigione. "È la prima volta che facciamo un video - rivelano i GVT - e nel realizzarlo ci siamo divertiti davvero, come si può vedere dalle immagini. L'idea ci è venuta seguendo la miniserie TV Braccialetti rossi, andata in onda su Rai 1 nei primi mesi dell'anno". Il video, della durata di 5'22", si compone di due parti distinte dai due brani della colonna sonora. Nella prima parte, i ragazzi GVT suonano e cantano Conta, di F. Facchinetti; nella seconda è in sottofon-

Igy gioca in porta, nella squadra juniores del suo paese, la Burcerese. "Quest'anno abbiamo vinto il campionato con una giornata d'anticipo" dice con grande soddisfazione il portiere "ma, per me, il momento più bello e più emozionante è stato l'ultimo quarto d'ora dell'ultima partita, dove ho messo i guanti per la prima volta nel campionato appena concluso".

## Due domande a Igy D/ Quando hai scoperto la malattia, e come hai reagito?

R/ Era l'agosto del 2013 quando ho fatto attenzione ai primi sintomi. A ottobre ho fatto la prima visita specialistica. Essendo giovanissimo, una notizia così ti butta giù, ti fa riflettere e crescere. Poi c'è stata la solitudine e i dolori della terapia, la discontinuità nello studio, il dover seguire per giorni e giorni tutto il mio mondo da un lettino, da uno smartphone o da una finestra. In tutto questo tempo ho scoperto, riscoperto e valorizzato la vicinanza dei miei familiari e dei miei amici.

## D/ Qual è stato l'apporto dei tuoi amici?

R/ Ho sentito sempre vicino il mio gruppo, i Giovani Volontari Tucum - GVT - i compagni della squadra di calcio e i dirigenti, la scuola e altri amici; tutto questo mi ha permesso di affrontare meglio la battaglia.

do Main theme, di S. Lentini, tema di Braccialetti rossi. Durante la canzone si alternano le immagini riprese a Burcei-CA e nella spiaggia di Porto Corallo (Muravera-CA); tutto ruota attorno a Igy, protagonista del video, mai solo e sempre attorniato dai suoi amici.

Luigi Zuncheddu

## Avere trent'anni e non sentirli

Soccorso Iglesias si racconta

**T**rent'anni son passati e nemmeno ce ne siamo accorti. 30 anni di impegni, di aiuti, di fratellanza, di comunicazione e soprattutto di crescita, sia individuale che collettiva. 30 anni trascorsi con Iglesias e per Iglesias, ma non solo. Più semplicemente, 30 anni di Solidarietà.

Era il 1984 quando in mezzo a un mare di disfattismo e inadempienze alcuni giovani cittadini, mossi dal senso più nobile e dignitoso della parola civiltà, decidevano di impegnarsi attivamente nella lotta agli incendi che, già da quegli anni, iniziavano a impoverire drasticamente i vasti territori boschivi della Sardegna. Senza armi, senza aiuti e spesso preda di battute e ilarità da parte di chi, per anni, aveva vissuto di individualismo, quel gruppo di amici riuscì a far leva sulla sensibilità dei cittadini, battendo e sconfiggendo l'omertà che attanagliava decenni precedenti. Non fu facile, ma dopo le perplessità e le paure iniziali, si creò il Centrosoccorso che all'inizio degli anni 90 sarebbe divenuto Soccorso Iglesias. In pochissimo tempo, dalle attenzioni verso l'ambiente preda di speculazioni e arroganze, si ricercarono altri campi da esplorare che rendessero appieno quel servizio civico, vera e propria motrice della nascita del gruppo: l'assistenza agli anziani, ai poveri e ai malati. Con l'aiuto della popolazione si acquistò un'ambulanza



e poi un'altra, ci si adottò di nuovi mezzi per le campagne antincendio e al contempo di nuove attrezzature, in un meccanismo via via sempre più efficiente e moderno. La volontarietà e la generosità divenivano in poco tempo coraggio e determinazione che si anteponevano all'incapacità e troppo spesso all'assenza delle istituzioni. E poi aprendo gli occhi all'orizzonte, senza mai fermarsi né porsi limiti: le emergenze nazionali, dai terremoti alle alluvioni, e quelle internazionali come la

Missione Arcobaleno in Albania. Queste premesse hanno fatto sì che Soccorso Iglesias oggi sia un punto di riferimento per il territorio cittadino e regionale. E' 118, Protezione Civile, Antincendio. Ma anche vicinanza agli anziani, ai malati, ai giovani, a chi deve ricostruire e riprendere con mano la propria vita dopo trascorsi burrascosi. E' punto di incontro e di ascolto. E' soprattutto l'orgoglio dei 1000 soci che in questi 6 lustri sono passati e hanno toccato con mano la solidarietà. Di tutti loro c'è



chi ha contribuito a fondare e costruire e ancora oggi presenza e anima l'Associazione e chi, invece, è passato per poco o di passaggio. C'è chi si occupa di poche faccende e chi di tutte un po'. C'è chi ci ha lasciati prima ancora di concludere il proprio "mandato" di volontari e chi al contrario si gode la pensione non mancando di andare a trovare e consigliare le nuove leve. Per tutti, aver battuto così tanta strada ha reso e rende l'idea di un percorso formativo di crescita non solamente interiore del volontario, ma di un'intera organizzazione a servizio del paese. Ci rende il profondo appagamento dei sacrifici che molto spesso compiamo per rendere al prossimo, alla collettività e all'ambiente un miglioramento del degrado, del disfacimento e delle difficoltà che molto spesso chi è preposto a fare non riesce. Mai domi e sempre entusiasti di sentirci importanti, utili e al contempo umili nel poter risolvere

un problema, strappare un sorriso, alleviare le sofferenze di chi sta male o guardare una montagna salvata dalla distruzione delle fiamme e in tutti questi frangenti, spezzoni di vita di volontari, pensare di esserci stati. Di aver contribuito in mezzo al silenzio e al menefreghismo di chi pensa e ragiona che tutto sia dovuto o di chi, per giunta, ci specula sopra. 30 anni sono stati questo e molto altro. Non ci fermeremo dinnanzi a questo traguardo perché sarà solo l'occasione per guardarci dietro, confortarci e darne inizio di uno nuovo, ponendoci gli stessi oppure nuovi obiettivi che mirino sempre alla solidarietà come unico fine. Oggi come ieri e di tutto faremo per far sì che domani sia come oggi, o anche meglio.

Stefano Usai

## Inaugurata la Croce Verde di Orani

Diventa realtà il progetto iniziato nel 2010

Il 10 maggio è stata inaugurata la sede della Croce Verde ad Orani. La nuova struttura è operativa dall'ottobre scorso, ma il primo appuntamento in calendario a novembre venne rinviato per l'alluvione che colpì diversi paesi sardi. Il taglio ufficiale del nastro è stato affidato a Fiorentino Ena e Pierpaola Piredda, rispettivamente primo e ultima presidente dell'associazione. La neo presidentessa all'esor-

dio pubblico ha ricostruito la storia della struttura dalla sua ideazione ad oggi. Afferma il sindaco: "Questa bella struttura è merito di tutta la comunità che con il lavoro e con contributi spesso anonimi hanno consentito alla Croce verde di poter usufruire di questa moderna struttura". Dopo il taglio del nastro è iniziata la festa con il rinfresco, la musica del coro di Nuoro ed i balli del gruppo folk.



## Patch Adams a Sassari

La terapia del sorriso in campo per alleviare le sofferenze dei più piccoli



Non c'era modo migliore per festeggiare il decennale dell'associazione Happy Clown. «Patch» Adams, il dottore-clown americano reso famoso dall'omonimo film con Robin Williams, è arrivato

infatti a Sassari venerdì 9 maggio. L'associazione «Happy clown» di Sassari, si ispira proprio al medico americano e presta un servizio gratuito di clown-volontariato negli ospedali cittadini, in particolare verso i piccoli ricoverati. La giornata oltre alla partita esibizione di basket ha visto anche un seminario tenuto da Adams agli studenti delle scuole sassaresi.

Il «dottor sorriso», famoso in tutto il mondo per la terapia del buonumore è anche il fondatore del «Gesundheit Institute», un ospedale che negli Stati Uniti offre assistenza sanitaria gratuita.



MA.SI.SE  
Via della Libertà, 139  
09048 Sinnai (CA)  
Tel. 070 767778  
Fax 070 782525  
masise@tiscali.it  
facebook: MA-SI-SE Protezione Civile ONLUS  
www.masise.it



## MA.SI.SE. 30 Anni di Storia, di Vita di Passione

1984-2014 UN PICCOLO GRANDE ARCO DI TEMPO

Si nasce sull'impulso della grande tragedia dell'Irpinia, coinvolti dall'angoscia che un evento come il terremoto può causare. Da un minuto all'altro, una scossa della natura, stravolge e distrugge il territorio, il mondo che ci circonda. Gli affetti e le certezze che, fino a quel momento, basano le vite di ognuno di noi. Si organizza un piccolo gruppo per dare soccorso, una mano a chi, da quei tragici momenti non gli era rimasto niente, se non la speranza di aiuto in tutte le forme. Il rientro alla normalità, alle nostre case, ha fatto riflettere ancor più. Per poter affrontare situazioni di emergenze che spesso madre natura ci porta prepotentemente a lunghe riflessioni: Essere organizzati. Da lì, pian piano, un passo dietro l'altro, attraverso esperienze toccanti come: l'alluvione del Piemonte, il terremoto dell'Umbria e Marche, la valanga di Sarno, la tragedia del popolo Kossovoro, e inoltre le emergenze nella nostra Isola: l'alluvione di Muravera, Villagrande Strisaili, Capoterra e in ultimo i paesi di Uras, Onani, Torpè, Olbia e tanti altri piccoli centri, la perenne piaga degli incendi che distrugge la nostra bella Terra. Da quel lontano 1984, a quel piccolo gruppo avventuratosi in Irpinia, si sono aggiunti tanti altri, un piccolo eserci-



to. Ad oggi nell'Associazione MA.SI.SE si sono iscritti oltre 1000 volontari. Ancora oggi, sono presenti alcuni dei soci fondatori, mentre altri non potendo dedicare il tempo che vorrebbero continuano ad essere presenti con i loro ricordi alimentano nei giovani che si avvicinano al mondo del volontariato, la voglia di aiutare il prossimo. Purtroppo, non siamo padroni della nostra vita, molti componenti della nostra famiglia di volontari, ci hanno lasciato, anche troppo giovani. In ognuno di noi, il ri-

cordo è sempre vivo, li portiamo sempre nel cuore, grazie anche alla attività a suo tempo svolta; il loro esempio, fa sì che la nostra famiglia continui a crescere. L'associazione è partita dal niente e con nulla, ora è in grado di dare supporto strutturato e professionale e ad oggi il rinnovo di mezzi ed attrezzature più evolute, ha permesso la sua specializzazione e di essere operativa in vari settori come la lotta agli incendi e la salvaguardia del territorio, la ricerca dispersi e l'operativi-



tà speciale, l'ausilio di mezzi informatici e il personale qualificato è ora presente in attività nuove per l'Associazione. Partecipa a concorsi con buoni risultati, viene invitata nelle grandi manifestazioni. Il mondo del volontariato è in continua evoluzione e l'associazione vuole stare al passo con i tempi e con il rispetto delle norme anch'esse in continua evoluzione, fa sì che le attrezzature ed i mezzi e tutto il personale sia in grado di far fronte alle varie situazioni, che di volta in volta si presentano. La continua formazione degli uomini per l'acquisizione di professionalità in diversi campi, le attrezzature individuali con il rispetto delle norme ma principalmente per la sicurezza dei volontari, il bagaglio professionale individuale dei nuovi iscritti, permette il necessario rinnovamento all'interno dell'associazione.

Con grande orgoglio siamo grati a quel piccolo gruppo che ha fatto nascere la voglia di fare, dare e di sentirsi utili. Percorrere trent'anni di storia MA.SI.SE e arrivare ai giorni nostri, sono il continuo stimolo per percorrere la lunga strada che quel pugno di uomini nel lontano 1984 avevano aperto, proiettando il futuro. L'associazione MA.SI.SE con i giovani del passato, i giovani del presente, insieme ai giovani del futuro, continuano a stringersi nell'impegno di crescita e collaborazione.

Nicolò Isoni

## "Chiamatemi Emmaus"

Grande successo per lo spettacolo itinerante diretto da Elio Turno Arthemalle



### La preparazione

È iniziata a Novembre l'avventura degli ospiti di Casa Emmaus di Iglesias verso l'esibizione del 25 aprile. Un incontro settimanale con l'artista Elio Turno Arthemalle, per preparare una rappresentazione basata sull'opera Moby Dick, romanzo pubblicato nel 1851 dallo scrittore Herman Melville. Uno spettacolo itinerante alla ricerca della balena, per permettere agli spettatori di conoscere meglio anche la struttura dove quotidianamente gli ospiti vivono gioie e dolori del percorso verso la libertà dalle dipendenze.

Un viaggio che attraverso gli spazi di Casa Emmaus ha permesso di leggere l'opera scritta da Melville, dal punto di vista degli ospiti. È così che Casa Emmaus è stata per un giorno la baleniera Pequod e la stanza degli operatori, là dove si prendono le decisioni importanti, sarà per un giorno la stanza del capitano Achab.

### Lo spettacolo

Circa cento cinquanta persone hanno partecipato venerdì 25 aprile ai festeggiamenti organizzati per il 26° anniversario della fondazione della comunità terapeutica. Parenti, amici, collaboratori hanno accompagnato gli ospiti dell'associazione in questa giornata di festa iniziata con la Santa Messa nel giardino di Casa Emmaus, a cui ha seguito un buffet a chilometri zero.



Signori, se non siete mai stati su una nave baleniera, avete visto ben poco del mondo. Benvenuti su Pequod, gentili visitatori. Su questa nave si lavora brava gente. Siamo qui e non possiamo andare da nessun'altra parte. Restiamo qui, ma siamo in movimento. Perché il Pequod va a caccia di balene. E noi, su questa nave, cerchiamo la più pericolosa e temuta delle balene che abbiano mai soffiato sull'oceano. Cerchiamo Moby Dick, il gigante bianco.

Inizia con queste parole lo spettacolo organizzato "Chiamatemi Emmaus". Il pubblico suddiviso in due gruppi ha seguito lo spettacolo itinerante alla ricerca della balena iniziato nel refettorio e proseguito nella sala equipe, attraverso l'ufficio educatori, nella stanza da letto e terminato nel salone delle riunioni. Un percorso emozionante in un'inedita baleniera Pequod, scandito dalle note hip hop di Jabran, ospite marocchino, che ha portato gli ospiti-marinaia, alla scoperta della balena bianca che vive in ognuno di loro, rappresentata da un enorme telo bianco.

## "Auser Sardegna in rete"

Svolto il 26 maggio l'evento finale

**S**i è svolto lunedì 26 Maggio 2014 l'evento conclusivo del Progetto "Auser Sardegna in rete".

La manifestazione, ospitata nella magnifica Aula Consiliare del Palazzo Vice Regio di Cagliari, ha sancito ufficialmente il termine della fase di realizzazione del Progetto "Auser Sardegna in rete".

Il Progetto, sostenuto e finanziato dalla Fondazione con il Sud, ha avuto come protagonisti gli 8 Centri d'Ascolto Auser operativi in Sardegna (Olbia-Sassari-Siniscola-Oriстано-Villasor-Portoscuso e S. Giovanni Suergiu ed ha coinvolto oltre 200 Volontari ed Operatori dei medesimi Centri d'ascolto della Sardegna.

Obiettivo del Progetto era il rafforzamento della rete Auser, mediante la realizzazione di tre distinte fasi:

### La prima fase

#### BANCHE DATI

Ci ha consentito di realizzare, utilizzando un programma informatico predisposto dall'Auser nazionale, una vera e propria banca dati che raccoglie i dati dei bisogni dei cittadini, dei Volontari che operano all'interno dell'Auser, e dei Servizi (sanitari-sociali-associativi-etc) disponibili in tutti i Comuni e Territori della Sardegna e su base Regionale.

### La seconda Fase

#### FORMAZIONE

Ha coinvolto oltre 200 Volontari ed Operatori, che hanno



seguito 48 ore complessive di Formazione sulle seguenti Materie: Psicologia, Ascolto e risposta ai bisogni dei Cittadini, Reti Sociali, Informatica, Legislazione, Privacy.

### La terza fase COMUNICAZIONE

È consistita nella predisposizione di una pagina web, sul nostro sito [www.auser.sardegna.it](http://www.auser.sardegna.it), su ogni Centro d'Ascolto, per informare sulle finalità del progetto in relazione alla rete Auser, e sulle attività previste.

È stato inoltre stampato ma-

teriale informativo sulla Associazione Auser e sulla sua articolazione Regionale, Territoriale e Locale, consistente in opuscoli, locandine, adesivi che illustrano le finalità che l'Auser si propone di svolgere nella sua opera quotidiana. Sono stati organizzati inoltre 8 eventi locali, in ciascuno dei

Territori cui fa capo ogni Centro d'Ascolto, al fine di informare le Comunità Locali del Progetto svolto e dei risultati conseguiti sia all'interno delle Auser ma anche nei rapporti con Enti Locali, Organizzazioni del Terzo Settore, Associazioni e Cittadini di quel Territorio.

Il Progetto, seppur concluso, non cessa comunque di dispiegare la sua efficace nel lavoro quotidiano dell'Auser, anzi al contrario ci ha fornito gli strumenti, la Banca Dati, la Formazione del Volontari, la comunicazione, per promuovere e rafforzare la rete interna all'Auser e quella con tutto il Mondo del Volontariato in Sardegna, consapevoli come siamo che, mai come in questi anni di crisi economica e sociale della nostra Isola, c'è bisogno di tutto il nostro impegno comune per cercare di alleviare le sofferenze dei Sardi.



Franca Cherchi

## Un'opera d'arte di Sciola in memoria del dott. Ricchi

Una pietra alla memoria del Dott. Alessandro Ricchi e della sua equipe, a dieci anni dalla loro prematura scomparsa

**L**a celebrazione liturgica di suffragio agli Eroi Silenziosi è avvenuta in un clima di commozione e partecipazione. I ricordi della sciagura si sono mescolati alle emozioni che tantissime volte avevano provato nel trapianto e soprattutto alla "ripartenza" del nuovo organo dopo le prime sollecitazioni elettriche per la rianimazione del cuore. Nei ricordi sono riapparsi "vivi" i volti mascherati dall'abito verde e la "mascherina" sul volto.... in una sorta di risurrezione miracolistica... nel clima liturgico della celebrazione eucaristica della morte e resurrezione di Gesù Cristo. Come Cristo hanno affrontato la vita, con il sacrificio fino alla morte ed alla morte in croce nel Calvario di "Bacu Malu" dei monti di Capoterra.

L'Arcivescovo nella sua Omelia ha citato la Bibbia: «Beati coloro che muoiono nel Signore. Le loro opere li seguono».

Le loro opere sono state, in questi dieci anni, sono oggi e lo saranno per il futuro di esempio per tutti per quelli che hanno scelto la missione "di prendersi cura" dei malati e per tutti i cittadini che possono apprezzare e vivere il valore del loro spiccato senso del dovere. Ma la testimonianza e la presenza dei familiari ha fatto di questa assemblea una comunità partecipe e solidale.

Gli orfani del Dott. Ricchi, eredi della Associazione Sarda Tra-

pianti, da lui fondata che oggi porta il suo nome, non vogliono dimenticare il sacrificio di questi eroi e dopo la S.Messa, a nome del Presidente Giampiero Maccioni, hanno così espresso il senso di questa giornata e dei doni che hanno offerto oggi, alla mamma del Cardiocirurgo "madre di tutti" i defunti e in seguito, all'Ospedale Brotzu, dell'opera realizzata dall'artista Pinuccio Sciola.

### L'OPERA D'ARTE E L'ARTISTA

Una grande pietra sonora e trasparente, per continuare a catturare la luce che Dott. Ricchi ha dato a tanti di noi con la sua dedizione, la sua professionalità, il suo amore alla vita... con il cuore in mano.

La scultura, in calcare bianco, realizzata dallo scultore Pinuccio Sciola, verrà posata all'ingresso dell'ospedale Brotzu, sede del centro trapianti di organi della Sardegna e rappresenta un'opportunità per una nuova riflessione sull'impegno inesauribile che quotidianamente viene svolto dagli operatori sanitari del

centro trapianti.

La presenza di un monumento dedicato ai nostri eroi silenziosi, caduti per una nobile causa umana, non potrà far altro se non irradiare da quel seno simbolico che solo le opere d'arte sanno emanare - un nuovo e perpetuo bisogno di riflessione per tutti coloro che, volta per volta, nel loro incedere, ne incontreranno la sua immagine rappresentativa monumentale. Perché, basterà quel contatto visivo, per far nascere sempre un nuovo bisogno destinato a una riflessione profonda. Un bisogno, che sarà pieno di una riconoscenza e di una tenerezza fraterna pronte per essere offerte a tutti, in senso più generale; ma, soprattutto, per essere offerte agli operatori sanitari di questa casa della salute, i quali hanno dimostrato e dimostrano d'essere sempre pronti a svolgere la loro preziosa opera, affinché vi siano tutti i presupposti per un miglioramento della qualità della vita.

**Giampiero Maccioni**

Presidente Associazione

Sarda Trapianti

"Alessandro Ricchi"





# LA SOLIDARIETÀ DELLA SARDEGNA E PER LA SARDEGNA

**Consegna fondi raccolti da Libera,  
CSV Sardegna Solidale,  
Co.Ge. Sardegna**

**Onani,  
9 giugno 2014  
Piazza del Comune  
ore 15**

**Interviene  
DON LUIGI CIOTTI  
Presidente nazionale Libera**

**Numero Verde 800 150440  
csv@sardegناسolidale.it  
www.sardegناسolidale.it**